



# Dialogo imprese-governo Lollobrigida: serve saggezza

► Mercoledì tavolo al ministero del Made in Italy sui tagli al bonus Transizione 5.0  
 Il titolare dell'Agricoltura: si decide assieme per la tenuta e la resilienza delle aziende

## IL CASO

ROMA L'appuntamento è per mercoledì mattina a Palazzo Piacentini, sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il governo ha convocato il mondo produttivo per spiegare le ragioni che venerdì scorso hanno condotto alla scelta di ridurre a un terzo il bonus sugli investimenti in energia e digitale. Una decisione, quella inserita nell'ultimo decreto Fisco, che ha colto di sorpresa le aziende e che ha spinto Confindustria a parlare di fiducia venuta meno nei confronti dell'esecutivo. Sono infatti trascorsi appena cinque mesi dalle rassicurazioni fornite a novembre sulla disponibilità di risorse per gli investimenti fatti all'interno degli obiettivi di Transizione 5.0.

Il conflitto in Iran e la necessità di trovare fondi per finanziare aiuti tali da navigare nell'incertezza dell'aumento dei prezzi, in particolar modo quelli dei carburanti, ha spinto il governo a scelte diverse.

## IL COMMENTO

«A risorse date bisogna scegliere dove metterle», ha spiegato ieri il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, intervenendo al primo Forum della Cucina Italiana, iniziativa promossa da Bruno Vespa in collaborazione con l'Agenzia Ice e organizzata da Comin & Partners, «ovviamente gli investimenti sono importanti, l'affidabilità delle relazioni con le imprese è fondamentale. Siccome parliamo di un mondo im-

prenditoriale che fa quotidianamente, all'interno delle proprie aziende, scelte sagge, quando l'azienda funziona si deve pretendere dal governo lo stesso tipo di atteggiamento». Per il ministro, l'obiettivo è garantire «tenuta e resilienza delle imprese» e, allo stesso modo che i cittadini non debbano sopportare sacrifici.

Con le imprese si schiera Forza Italia. «Affronteremo con loro il tema della competitività e delle difficoltà legate alla crisi internazionale», ha ribadito il responsabile economico azzurro, Maurizio Casasco. La ricerca di coperture per incrementare la dotazione da riservare alle imprese che hanno già fatto gli investimenti e prenotato il bonus è di fatto partita. In qualche modo traspare dalle righe del comunicato diffuso venerdì al termine del cdm. Già allora Palazzo Chigi annunciava l'intenzione di aprire un tavolo con le associazioni di impresa per capire se, in Parlamento, nel percorso di conversione del decreto, sia possibile fare correttivi e modifiche. Il discrimine è sempre quello delle coperture, perché ripristinare a pieno la dotazione costa circa 1 miliardo.

Ieri il ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito la posta in gioco. Occorre capire chi aiutare, tenendo conto delle disponibilità in cassa e dei vincoli di finanza pubblica, anche considerando che l'Italia conta di limare il decimale di troppo di deficit che le permetterà di portare l'indebitamento al 3% e di uscire in

anticipo dalla procedura europea per disavanzo eccessivo.

Parlando dei possibili esodati di Transizione 5.0 il Mef ha spiegato: «Dobbiamo decidere se le disponibilità devono andare a costoro o a favore delle imprese energivore piuttosto che delle aziende di trasporto o per i tagli alle accise». Allo stesso tempo, ha aggiunto, occorre mettersi in ascolto «per capire in una situazione di questo tipo quali sono le emergenze e le priorità che vogliono manifestare».

Tra nove giorni, il prossimo 7 aprile, scade il taglio temporaneo delle accise su benzina e gasolio che il governo aveva introdotto come misura per venire incontro alle esigenze di famiglie e imprese contro gli effetti del conflitto. Una misura che in 20 giorni costa poco oltre 417 milioni. Mercoledì il confronto sarà quindi su questo. Da una parte il Mef che fa i conti, dall'altro le imprese che pensavano di poter avere un bonus pieno e che invece si troveranno soltanto il 35%. Con l'auspicio che quella percentuale sia solo «un acconto», come spiegato dal presidente di **Confimi**, Paolo Agnelli, in attesa che anche in sede europea si facciano scelte per favorire i sostegni in tempo di tensioni geopolitiche.

**Andrea Pira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 30 marzo 2026 alle ore 0:00

**IL CONFRONTO  
SARÀ SULLA NECESSITÀ  
DI FINANZIARE  
L'INCENTIVO PER GREEN  
E DIGITALE OPPURE  
ALTRE MISURE MIRATE**



**Il ministro Francesco Lollobrigida**